

Movimento per la giustizia - art. 3

“Noi e loro”

di Alessandra Camassa



CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI
3 Aprile 2009, ore 19.00
Giardini del Molosiglio, Napoli

ore 19.00

Giustizia e legalità: da Falcone e Borsellino ai giorni nostri

Introduce

Michele Del Prete

Intervengono

Franco Roberti

Ernesto Aghina

Antonello Ardituro

Aldo De Chiara

ore 20.00

"Noi e loro"

di Alessandra Camassa

interpreti

Luigi Diberti

(Giovanni Falcone)

Carlo Cerciello

(Paolo Borsellino)

Voce narrante

Marco Gambino

In una storica relazione tenuta a Milano il 5 novembre 1988 dal titolo: "Coscienza della legalità ed autonomia della magistratura: l'irrinunciabilità dei valori", nel corso del convegno in cui si costituì il Movimento per la giustizia, Giovanni Falcone sottolineò, come "l'indipendenza e l'autonomia della magistratura rischiano di essere gravemente compromesse se l'azione dei giudici non è assicurata da una robusta e responsabile professionalità al servizio del cittadino".

Sono passati vent'anni e le nozioni di indipendenza, specializzazione e accuratezza nella valutazione di professionalità sono state oggetto di approfondita elaborazione all'interno del gruppo e sono divenute gradualmente bagaglio culturale della magistratura italiana.

Il modello del magistrato determinato nel ruolo di risolutore del conflitto, attento alle questioni sociali ma indipendente nel giudizio, consapevole dell'ambito del suo ruolo ma disponibile ad offrire il proprio contributo di elaborazione, è quello al quale il Movimento per la giustizia/art.3 si ispira.

La rappresentazione "Noi e loro" di Alessandra Camassa vuole costituire un atto di omaggio a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino da parte di chi non dimentica il contributo che hanno dato alla causa della giustizia.

La rivisitazione suggestiva ed intimistica della loro personalità costituisce anche una testimonianza di affetto e di partecipazione per chi non ha avuto la fortuna di conoscerli.

Il Movimento per la giustizia/art. 3 con l'occasione presenta anche una nuova ed "ambiziosa" rivista: **"GIUSTIZIA INSIEME"**, che come si ricava dal titolo intende promuovere una riflessione che non sia esclusivo appannaggio dei magistrati, coinvolgendo in un originale format anche soggetti esterni all'ordine giudiziario, affrontando tutti i temi di attualità con una duplice e parallela lettura.

La giustizia è questione troppo importante perché se ne occupino solo i giudici: siamo consapevoli che le nostre istanze di cambiamento del servizio giustizia possano essere utilmente realizzate solo attraverso iniziative plurali, che coinvolgano anche ambienti diversi da quello togato e con questo si confrontino in vista di obiettivi comuni.

Giustizia insieme quindi, perché soltanto "insieme" potremo conseguire il risultato voluto dalla Costituzione ed atteso dai cittadini.

